

Carissimo don Luigi,

Luisa è arrivata! Ora siamo in 5 in casa, siamo quasi strette... E pensare che io sono venuta qui perchè ci fosse una terza persona per fare la casa. E' bello vederla: ha molto desiderato venire ed è molto contenta, anche se al momento si guarda attorno ancora piuttosto spaesata. Del resto è proprio un altro mondo!

Ha cominciato ad aiutarci alla Caritas, dove c'è sempre infinito bisogno. Per ora si occupa della corrispondenza in entrata ed in uscita dei prigionieri, 150-200 lettere a settimana da scannerizzare e spedire e più o meno altrettante in entrata da stampare.

Alla Caritas abbiamo un nuovo direttore, anzi una direttrice: una suora rwandese, una con anni di esperienza in Caritas e molto determinata. E' certamente un bel tipo e potrà dare un gran contributo. Al momento però siamo in ritardo con le attività, anche perchè sui ritmi e sulle modalità non siamo ancora sincronizzate. Vedremo.

Ultimamente abbiamo anche avuto un problema di sicurezza dello stabile sede della Caritas perchè da qualche mese sono comparse delle crepe che si allargano a vista d'occhio. Questa zona centrale della città è stata strappata alla laguna, praticamente siamo sulle palafitte, come Venezia. Domani dovremo traslocare in un appartamento, sempre all'interno del cortile della prelatura, con una superficie anche più grande della sede attuale, decisamente insufficiente. Sarebbe un miglioramento, se non fosse che nessuna delle finestre si chiude e le imposte non si possono usare perchè pericolanti...

Ma questo fa parte dell'ambiente. Per fortuna al momento non fa più tanto caldo e non ancora freddo.

Sono arrivata qui all'inizio di agosto e mi pare sia già trascorso un anno, tante sono le cose successe. Ogni tanto reclamo un po' di calma, dopotutto sono una pensionata...

Comunque, anche se qualche volta mi pare di stare un po' sopra le righe, sono contenta di quel che mi trovo a vivere in questo periodo della mia vita. Da un lato mi trovo più serena nel fare ciò che posso senza sentirmi obbligata a raggiungere dei risultati, dall'altro conosco situazioni o persone che non mi sarei mai immaginata di avvicinare. Ed entrambi questi versanti sono interessanti: il primo perché fa emergere quello che davvero mi preme, quello da cui attendo in fondo in fondo il compimento della mia vita, il secondo perché il mondo è sempre più grande di quel che vedo io ed anche di quel che penso.

Sabato scorso abbiamo accompagnato da qui l'ordinazione diaconale di Giulio Benzoni. Che gran dono per la comunità di San Vittore e per la chiesa varesina! Che il Signore che ha cominciato in lui quest'opera buona, la porti a compimento per il bene suo e di noi tutti.

Farò un salto a Varese a fine novembre - inizio dicembre per il ritiro di Avvento e poco altro, non più di una settimana, forse meno. Magari riuscirò a farmi viva prima di quel momento.

Mi permetto di raccomandarle di non dimenticarsi nelle sue preghiere della piccola, scalcinata e tenace Chiesa tunisina, e di noi.

Un abbraccio affettuoso e grato

Chicca